

buone parole, allora egli cerca con grande eloquenza di dimostrare il contrario: Sua Santità tuttavia sa benissimo come stanno le cose.<sup>1</sup>

Ad attenuare la tensione fra Roma e Venezia non contribuì la circostanza che in seguito alla guerra di Castro le navi pontificie, perchè necessarie alla protezione dei pellegrini giubilari, non poterono negli anni 1649 e 1650 comparire nel Levante.<sup>2</sup> Però Innocenzo nel luglio 1649 concesse ai Veneziani un nuovo contributo dalle rendite ecclesiastiche di 100.000 scudi.<sup>3</sup>

Maggior valore hanno tali concessioni, se si considera che frattanto continuava il conflitto per l'occupazione dei vescovadi, e proprio allora Giustinian, mediante falsi rapporti, faceva del suo meglio per avvelenare le vicendevoli relazioni.<sup>4</sup> In agosto il segretario di Stato accusò il Giustinian perfino di doppiezza.<sup>5</sup> In novembre la falsità dell'ambasciatore si rivelò nuovamente<sup>6</sup>, e tuttavia egli aveva la sfrontatezza di dichiarare che Innocenzo X lo apprezzava altamente.<sup>7</sup> Per mettere il papa dalla parte del torto, Giustinian ricordava talvolta che Venezia aveva però fatte anche delle concessioni, al che gli venne risposto: chi prende il tutto e poi restituisce la metà, non dà una soddisfazione corrispondente.<sup>8</sup> Quando Giustinian nel luglio 1650 lamentò i guai della guerra capitati a Venezia, il papa disse che anch'egli li deplorava; ma che forse Iddio voleva con ciò punire la repubblica per le molte infrazioni dell'immunità ecclesiastica; essere grave torto quello d'impedire l'occupazione delle sedi episcopali di terraferma e della Dalmazia per una pretesa del tutto infondata. Quando Giustinian osservò che su tale questione si poteva forse venire ad un compromesso, Innocenzo rispose con risolutezza che niente lo potrebbe indurre a tollerare un danneggiamento della piena libertà della Chiesa, e si diffuse poi in lamenti sull'ingratitude della repubblica.<sup>9</sup> Innocenzo X rimase fermo in tale questione, per quanto Giustinian insistesse perchè cedesse. Si respirò quando quest'ambasciatore venne richiamato nel novembre 1651.

Giustinian, che nella sua udienza di congedo chiese, e ricevette ancora una serie di grazie, dimostrò la sua gratitudine col dire che

<sup>1</sup> \* Cifra al Pannochieschi del 5 dicembre 1649, *ivi*.

<sup>2</sup> Vedi GUGLIELMOTTI 106 ss. Qui a pag. 73 ss., anche intorno alla spedizione del 1647.

<sup>3</sup> *Bull.* XV 638 s.

<sup>4</sup> Vedi le \* Cifre al Pannochieschi del 19 dicembre 1648, 2 gennaio, 22 maggio, 5 giugno e 10 luglio 1649, Archivio segreto pontificio.

<sup>5</sup> \* Cifra al Pannochieschi del 28 agosto 1649, *ivi*.

<sup>6</sup> \* Cifra al Pannochieschi del 13 novembre 1649, *ivi*.

<sup>7</sup> \* Cifra al Pannochieschi dell'11 dicembre 1649, *ivi*.

<sup>8</sup> \* Cifra al Pannochieschi del 19 febbraio 1650, *ivi*.

<sup>9</sup> \* Cifra al Pannochieschi del 16 luglio 1650, *ivi*.